Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 277 MARTEDI 5 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

"Il ventre dell'Esercito"

Nell'esametro d'Omero, tra il fragore dell'armi d'Achille e lo scalpito dei suoi cavalli parlanti, si leva, a volte, un suono meno eroico ma non meno caro al rapsodo: è il crepitio lento dello spiedo, dove le terga lardose del bove abbattuto dal vittimario si indorano rosolando al fuoco,.. perchè l'eroe non disdegna l'alimento. Egli stesso, anzi, se lo provvede con la caccia e con la rapina, semplificando così quell'importantissimo servizio di vettovagliamento che, attraverso i secoli, darà tanto lavoro e tanto fastidio ai condottieri d'eserciti.

Meno fortunato ed anche più... scrupoloso dell'eroe antico, il soldato moderno non può più pensare a provvedersi l'alimento; egli non può essere distratto dalla sua funzione essenziale, che è quella di portare un cannone, un fucile, sulla linea di fuoco, una baionetta, una lancia sulla linea d'attacco ravvicinato; ed occorre, quindi, che altri lavorino per lui, pensino a preparare il nutrimento del soldato, a farlo giungere a destinazione.

Ora avviene che il pubblico, tutto intento ad ammirare chi combatte, dimentichi, anzi, ignori chi lavora per il combattente, mentre sarebbe semplicemente onesto e doveroso tributare un elogio agli oscuri e infaticabili cooperatori della vittoria e specialmente a quelli che, in qualche modo, surrogano la famiglia assente, sostituiscono le buone massaie casalinghe, e pensano a nutrire il soldato, a procurargli qualche conforto che gli renda men grave la mancanza degli agi domestici.

Nutrire un esercito, satollare il gran ventre umano che reclama il cibo, è funzione difficoltosa quanto altra mai. In guerra il cibo perde ogni carattere prosaico che gli possa venire attribuito in pace; non è la leccornia cara al guadente, non serve all'agape dell'epulone, non arrotonda i già grassi lombi del buongustaio; ma assume, invece, un'importanza biologica; è, nientemeno che il mezzo vivificatore, la sorgente del vigore quotidiano il fattore vitale a cui l'eroismo si rivolge per restaurarsi dal tremendo sforzo compiuto per reintegrare il consumo e a volte lo spreco di energia avvenuto; il cibo, nobilitato dalla frugalità, dosato secondo i dati della medicina, diventa, strettamente parlando, il «nutrimento», cioè il «viatico» nel senso letterale del vocabolo: il viatico, — «ciò che fa cambiare»; tanto che il pane del soldato vien detto, con denominazione che ha del guerresco «munizione».

Munizione necessaria al pari, se non più, di quelle reclamate dalle bocche da fuoco e apparecchiate dai popoli moderni con tanto travaglio ciclopico; munizione che non sempre può essere fornita sul posto, ma deve venire preparata a distanza, in opifici lontani dalla guerra e spedita celermente e abbondantemente in luoghi a volte impervi, sotto il fuoco nemico, e deve giungere con orario perfetto.

Il soldato che, deposto il fucile, addenta con robusto appetito la grossa e sana pagnotta e, in mancanza del rancio, apre la scatoletta di carne in conserva di cui è sempre provvisto con provvido consiglio, non sa certamente che lavoro enorme sia quello che gli assicura, in ogni caso, il nutrimento.

Per averne un'idea bisogna pensare di vivere un'ora nel famoso paese di di Cuccagna, o, meglio, di visitare le dispense di Gargantua, chè a queste sono paragonate le fabbriche della vettovaglia.

Ecco un panificio militare: centinaia e centinaia di forni vigorosi, di atleti seminudi, si alternano senza tregua alla madie e ai forni avvampanti calore. Costoro compiono veramente la moltiplicazione dei pani; un soffio ardente di miracolo è diffuso nei locali fumosi e torridi; e l'opera dei lavoratori ferve così attiva da supporre che, fuori delle porte, un'enorme turba famelica faccia tumulto, impaziente d'essere sfamata.

Ma non grida minacciose di popolo digiuno incitano i forti giovani al lavoro: essi vedono ben altra immagine, odono ben altra voce; vedono e sentono il disciplinato esercito dei fratelli che combattono, vedono i soldati ansanti, stanchi, polverosi, cui è giaciglio la nuda terra, attendere con pazienza che è incitamento più efficace di ogni reclamo, il buon pane ruvido e biondo che tiene ancora del grano natio... e nell'attesa paziente un ricordo nostalgico li assale, ricordo di mietiture lontano, ricordo di tiepide madie domestiche dove ogni settimana, da cento anni, il lievito scricchiola discreto e promette la vivanda sana e sapida che piacque ai padri e piacerà ai figli, immutabile come la bontà.

Un senso umano di fratellanza unisce, in tal modo ai soldati, i lavoratori, intenti a preparare la vivanda elementare, la vivanda che l'uomo chiede a Dio, ogni giorno nella sua preghiera: *panem nostrum quotidianum*; e sembra quasi che il pane così preparato, distribuito e ricevuto con amore, assuma un nuovo significato eucaristico di comunione... Come una buona madre, la Patria pensa a nutrire i suoi figli, e, poichè il pane non basta, si priva dalle sue mandre, le spinge in mugglanti colonne, in un'immensa processione, dietro l'esercito che avanza: poi, non contenta, provvede alla vettovaglia di riserva, chiama in soccorso la scienza per vincere i germi della dissoluzione e trasportare attraverso gli oceani l'enorme quantità di carne che occorre per supplire ai bisogni, per dotare i soldati di un alimento sostanzioso, portatile e conservabile, senza dovere sottrare agli aratri i buoi necessari alla coltivazione.

Ed ecco l'opificio cruento: qui la visione atroce come quella della bolgia «dove si accisma al taglio della spada». La carne che fu stivata nei frigidi fianchi dei piroscafi capaci, vere navi dell'olocausto e dell'ecatombe, dove il gelo paralizza la morte e le ritoglie la preda, ritiene ancora, dopo la lunga navigazione oceanica, il colore vivace; è utile come se appena allora la mite vittima che ruminò nelle praterie dell'America e dell'Australia fosse caduta sotto la mazzata.

Non ancora è scaricata che viene sottoposta al trattamento inesorabile; lucide coltella si affondano nella polpa, tagliano, dividono, smidollano con implacabile continuità di furore e continuamente, quasi stanche della bisogna atroce, si tendono sotto l'enorme cote che turbina, mossa elettricamente. Rapidissima è l'aurito: sembra che la pietra sprizzi uno sfavillante riso di crudele approvazione e conforti la nuda lama al nuovo tagliamento: e la lama raffilata quasi scottante, si sprofonda ancora...

Poi la scena muta: altra visione di bolgia, ma qui il tormento è diverso; non l'acciaio, ma l'acqua schiumante nei calderoni enormi, dove, tra continue nebbie di vapori crassi, le carne uncinata dai raffi, vien gettata senza tregua, sbollentata, ricuperata, rigettata ancora, passando ad altri calderoni, una e due volte, lessata infine, arrangiata in ultimo, trasportata, cotta e gocciante, su vaste tavole umide e fumide e qui sminuzzata a razioni.

Indi le razioni, condite di sale e di aroma, vengono introdotte nell'involucro lucente, che pare un guscio di argento; pressate, chiuse ermeticamente, sterilizzate nell'autoclave, torrida e formidabile a somiglianza della gola metallica di un idolo egizio divoratore di vittime... Tra un mese o due, sopra un'alta vetta nella sosta di un combattimento, si apriranno alla fame giovanile dei soldati; e forse quella provvidenziale provvigione, atta a surrogare, tra nevi e rupi, la vettovaglia fresca che non può giungere, darà alle truppe il ristoro e il vigore necessario per un nuovo balzo in avanti; e i gusci aperti a tempo cadranno vuoti nella trincea insieme ai bossoli dei proiettili, in una confusione non priva di significazione.

Bocche di carne e bocche da fuoco vanno nutrite egualmente; ogni sforzo della Nazione che, armata di previdenza e di tenacia, è milizia sussidiaria all'Esercito, va inteso alla produzione ininterrotta dei rifornimenti, per impedire che una duplice carestia di munizioni o di vettovaglie, vieti o ritardi il trionfale premio atteso dall'anima che, come Dante ammonisce, vince ogni battaglia «se col suo grave corpo non s'accascia.»

Attorno alla guerra

Le infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare ministeriale con la quale si stabilisce che le infermiere volontarie dell'associazione della Croce Rossa Italiana, le quali prestino servizio negli stabilimenti impiantati dall'associazione, richiesti dall'autorità militare quando si trovino fuori della loro residenza e non possano essere alloggiate negli stabilimenti stessi cui sono addette, avranno diritto all'alloggio, a carico dell'amministrazione militare. Le suddette infermiere avranno inoltre diritto di ricevere a carico dell'amministrazione militare, una razione viveri in natura, nei giorni in cui non possono, per ragioni di servizio, allontanarsi dagli stabilimenti sanitari.

L'appello caldo e straziante di un combattente figlio di ignoti.

La «Tribuna» pubblica questa interessante lettera, che fa precedere dal titolo: *Per un combattente figlio di ignoti.*

«*Io sottoscritto, nato in Firenze l'anno 1891, il 4 marzo, figlio di ignoti, trovandomi qui al fronte in prima linea di fuoco per una più grande Italia in continuo pericolo di vita, caso mai dovessi morire, desidero ora di avere anche un solo saluto da coloro che mi diedero alla luce perchè non ho avuto mai il bene di conoscerli. Erpici Amos, 6.o bersaglieri, 6.o battaglione, 2.a compagnia, Divisione speciale, II.a armata. Zona di guerra*».

La «Tribuna» fa seguire alla lettera queste parole:

«Nella trincea, sotto il fuoco del nemico, questo giovane che non ha conosciuto i genitori, che non sa chi essi siano, pensa a loro con affetto, sente quasi il bisogno di riavvicinarsi ad essi e affida il dramma della sua vita a un giornale perchè essi leggano Non importa se leggeranno anche tutti gli altri.

Che essi ti riconoscano, o fratello lontano, che essi ti rechino il loro saluto, che essi, potendolo, ti chiamino al ritorno e che almeno uno di essi possa dirti: *Io sono tuo padre*; oppure: *io sono tua madre.* Questo è l'augurio che ti meriti e che ti facciamo. Ma se questo conforto ti mancherà, noi penseremo a te, o fratello, quando, raggiunta la vittoria, tu vedrai i tuoi compagni prepararsi a ritornare alle famiglie che li attendono e tu non saprai dove trovare un volto sorridente, una voce nota, un abbraccio di un consanguineo; e penseremo anche a quanti altri tuoi compagni sono come te, non figli di ignoti, come dice la cruda frase, ma figli prediletti della gran madre Italia, fratelli amatissimi da tutti noi italiani che faremo tutto ciò che il cuore ci detterà per ringraziarvi di avere combattuto in silenzio, senza avere mai udito la voce dei parenti.

La missione dei maestri
nell'ora che volge.

La lotta sul nostro fronte si fa ogni giorno più intensa; la guerra nostra si connette colla guerra europea; l'inverno s'avvicina e prepara nuovi sacrifici ai nostri soldati. Ma essi li affrontano eroicamente pensando ai fratelli schiavi ancora dell'Austria che da tanto tempo, ci protendono invano le braccia e soffrono ora le vendette più atroci dell'odio nemico.. Animati da questo affetto fraterno, i nostri soldati avanzano intrepidi fra il grandinare della mitraglia, spezzando reticolati, arrampicandosi su impervie rocce, caricando alla baionetta... belli, fieri, superbi.

Ma questi ideali della nostra guerra sono sentiti da tutti anche da coloro che vivono in una stretta cerchia; sono questi ideali, per esempio, sufficientemente diffusi nelle campagne, così da formare quella compagine omogenea di voleri e di forze capace di resistere ad ogni evento?... Ecco donde scaturisce la necessità di rammentare che la forza delle armi deve essere sostenuta dalla forza morale che viene dal convincimento della bontà della causa per cui si combatte. Anche molti dei nostri soldati partirono forse collo scetticismo nell'animo, ma diventarono eroi sul campo, per le ardenti parole di patriottismo dei loro condottieri.

E chi più e meglio dei maestri che vivono nel popolo e per il popolo, che l'anima popolare sentono pulsare accanto alla loro, per mezzo dei fanciulli e mediante le quotidiane relazioni colle famiglie degli scolari, è atto a compiere questa trasfusione d'idee e di sentimenti? Chi meglio dei maestri, può risvegliare l'entusiasmo, lenire i dolori, porgere la parola di conforto e di fede alle povere madri che parlano dei cari lontani, che narrano le vigilie angosciose e le trepide speranze di quest'ora solenne che segna nel sangue il ritmo della gloria?

Dalla scuola elementare, educatrice nella quale fluiscono a ondate gli entusiasmi e gli scetticismi del popolo, del quale essa rispecchia i vizi e le virtù, deve venire la virtù del sacrificio, della carità e della solidarietà. In questo campo riprendano ora i maestri il loro posto e non fa bisogno che ne prendano altro per fare opera di patriottismo.

Tutte le vostre energie, o maestri, tutto il vostro patriottismo, tutto il vostro spirito di sacrificio possono e debbono essere impiegati, e non saranno mai di troppo.

La vostra opera, modesta in apparenza, compiuta fra le pareti di un'aula scolastica o di un asilo o nel recinto di un ricreatorio o di un educatorio; spesa talvolta in un paesello, forse sperduto nei campi, o nascosto fra le gole dei monti, sarà, è vero, ignorata dai più; ma a voi che importa? a voi che vi contentate del plauso della coscienza e dell'approvazione dei superiori? che importa a voi, che lo sguardo affissate nelle più alte idealità nazionali e umane?

Gli alunni, e i figli dei richiamati in modo speciale, debbono sentirsi vicino il cuore paterno dell'insegnante; debbono poter avere in lui tutta la confidenza possibile. Le famiglie devono sentire lo spirito buono della scuola aleggiare intorno alla loro casa, protettore e confortatore!

E quando il ferale annunzio si abbatterà, come folgore, sul cuore di una povera madre che avrà perduto il figlio suo diletto, voi dovrete, possibilmente, essere là a piangere con lei, a dire la buona parola che conforta e solleva!

E quando lo scolaretto, che avrà perduto il babbo o il fratello si presenterà alla scuola pallido, lagrimante.. due braccia amorose lo stringeranno al cuore: le braccia del maestro!

E farà altrettanto la maestra, frammischiandosi alle povere popolane che, sotto le impressioni di una qualunque diceria pessimistica, chiaccherano inconsider tamente, e tanto male possono produrre!..

L'effetto della vostra buona parola sarà ottimo: «Lo ha detto il maestro!» significa: «bisogna crederci, egli non può sbagliare, egli che ha studiato; egli non può ingannarci, egli che ci vuol bene.»

Nè fatta solo di conforti morali sarà la vostra opera. o Maestri, benchè circoscritta alla scuola.

Secondo i luoghi, secondo la circostanze, secondo le attitudini di ognuno, secondo il bisogno e i mezzi di cui potrete disporre, essa porrà e dovrà essere anche opera di assistenza materiale.

La scuola non può forse trasformarsi, il giovedì e la festa, in ufficio di informazioni e di scritture delle lettere dei soldati?

Il lavoro femminile, nelle classi superiori, negli educatori, non può diventare laboratorio di confezione di indumenti per i nostri soldati?

Non può l'insegnante prestarsi per la refezione scolastica?

Non può organizzare i fanciulli e le fanciulle più grandicelli in isquadre di assistenza, stimolando la loro iniziativa per compiere umili azioni utili alle famiglie dei soldati, educando fattivamente alla solidarietà?

Così l'educazione morale avrà di mira principalmente la formazione delle virtù dette guerriere, ma che sono in sostanza, virtù civili: il coraggio, la sostanza, la solidarietà, la disciplina, il sentimento dell'onore, l'indulgenza e la pietà.

Così, l'educazione civile diventerà essenzialmente nazionale e patriottica; così la storia, in ogni classe, sia o no prescritto dal programma ufficiale, sarà la storia del nostro risorgimento, la storia della nostra attuale guerra; e la geografia studierà, in modo particolare, le terre dove si svolgono i combattimenti, le terre oggetto delle nostre aspirazioni. Le nozioni varie dovranno offrirsi per le conversazioni su infinite e infinite cose attinenti la guerra, la Croce Rossa, le condizioni economiche, igieniche, industriali dell'ora che traversiamo.

Così le letture, il comporre, i problemi, il saggio calligrafico, il canto avranno, in conformità della legge dell'armonia e dell'unità degli insegnamenti, per contenuto quanto avrà formato argomento delle lezioni morali, storiche, geografiche, e di nozioni varie.

Le letture educative si raccomandano in modo particolare. Portate in iscuola i giornali, politici e scolastici; leggete e commentate, per mezz'ora almeno ogni giorno, le notizie di guerra, gli episodi di valore, di abnegazione, di sacrificio; le lettere dei nostri soldati, gli aneddoti che i giornali recano ogni giorno.

Quale miniera di tesori per l'educazione morale e patriottica!

Questo, è il compito della scuola, è il compito vostro, o Maestri, nell'ora che volge: «tutto subordinare alle supreme esigenze attuali della Patria».

Educatori, qui, in quest'ora in cui la Patria vi impone il massimo degli sforzi, si parrà la vostra nobilitate.

Excelsior! Viva l'Italia!

Bianca Croce di Savoia,
Dio ti salvi e salvi il Re!

Vincenzo Guarinoni.

Cronaca Provinciale

Le nomine dei maestri provvisori per l'anno 1916.

Scuole maschili.

Continuiamo a dare l'elenco degli insegnanti nominati per il venturo anno scolastico.

Come si sa, le nomine sono sospese per le scuole maschili, cosicchè le nomine dei seguenti maestri sono tutte provvisorie:

Mattiussi Domenico, Camino di Codroipo; Del Mestre Mario, Codroipo; Gesuelli Antonio, Morsano al Tagliamento; Pussini Antonio, Mortegliano; Zuliani Piero, Terenzano e Zuliano; Scappellato Giovanni, Talmassons; Giovannelli Giuseppe, Flambro; D'Ambrosio Daniele, S. Gervasio di Carlino; Gasparinotti Ambrogio, Castions di Strada; Loncari Domenico, Faedis; Bertoni Agostino, Marano Lagunare; Di Bernardo Nello, Palazzolo dello Stella; Zanello Angelo, Pocenia; Zoldani Silvio, S. Giorgio di Nogaro, Zoldan Paolo, id; Diana Carlo Aviano; Del Priore Aristide, Giais; D'Ambrogio Vincenzo, Marsura d'Aviano; Gandin Luigi, id; Roman Giacomo, Cordenons; Pagnacco Flaminio, id; David Giuseppe, Fanna; E. Venturi, id; Santarossa Alfonso, Fiume Veneto; Pegolo Angelo, Vigonovo di Fontanafredda; Piazza Salvatore Grizzo, Montereale Cellina; Vizzotto Pietro, Roveredo in Piano; Sacroba Luca, S. Quirino; Martini Carlo, Zoppola; Murer Girolamo, Madonna di Buia; Revelant Giuseppe, id; Kriz Luigi, id.

De Mezzo Eugenio, S. Floriano di Buia; Schiatti Guglielmo, id.; Baroni Alfiero, Cassacco; Pretto Augusto, Nimis; Luzi Attilio, Osoppo; Rossi Giorgio, id.; Treleani Ermanno, Pinzano al Tagliamento; Tubaro Pietro, Rauscedo; Morgante Mario, Collerumiz di Tarcento; Ponzè Romolo, Alesso di Trasaghis; Furlani Giacomo, Glerie di Vito d'Asio; De Angelis Celeste, Ampezzo; Maeuglia Fedele, Cavazzo Carnico; Morassi Agostino, Cercivento; Del Soldato Galliano, Comeglians; Bressan Giorgio, Enemonzo; Raimondo Angelo, Forni Avoltri; Principe Pasquale, Forni di Sopra; Bonanni Domenico, Moggio; Bertuzzi Livio, Tolmezzo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Solenni funerali

Ieri lunedì alle ore 10, seguirono i funerali della compianta signora Adelia Vianello, moglie del sig. Giovanni Garlato, Consigliere comunale e Segretario dell'Asilo «Giovanni Maria Fabrici».

Il mesto corteo si apriva con le alunne delle nostre scuole elementari con bandiera, accompagnate dalla maestra, la Direttrice delle nostre scuole; indi il clero salmodiante.

Tre splendide corone portate a mano da signorine nero vestite: de La sorella e i fratelli — Famiglia Angelo Vianello — Famiglia Linassi; quindi la salma, con sopra la corona del marito e i figli.

I cordoni venivano sorretti da signore amiche dell'estinta e facevano seguito largo stuolo di signore in gramaglie e signorine, fra le quali alla rinfusa, mi limito a notare:

Nob. contessa Adelia Rota, signora Barnaba Lena, Vianello Emma in Franceschinis e Brigida Vianello Elena, Concina Maria, Fabroni, Asti, Mainardis, Cortese, Ferrucci Clotilde, De Michieli Leonide, Morassi-Corrazza Teresa e figlia, Sabina Fogolin, Coccolo Maria, Alborghetti Luisa, Stievano, Vittorina Pascatti, sorelle Lenardon, sorelle Scodellari, sorelle Polo-Corradini, Garlatti, Perulli, Stefanutti, Quartaro, Leschiutta-Secco e figlia, Gelsomini, sorelle Bragadin, Barnaba Emilia, Stufferi Cecilia, Zamparo, Fumei, Fogolin, Francescutti, Pittoni, Gerussi, Brombin, Zannier, Pasquilis, Renzi, Tomè, Lovadina, Famburlini, Barzan, Impoliti, Mucelli, Gargnelli, Trevisan, Parosa e molte altre di cui mi sfuggono i nomi.

Seguivano i parenti, nonchè varie rappresentanze e cittadini: l'assessore Bottos Luigi, il sig. Aldo Sinigaglia per l'amministrazione dell'ospitale col segretario Antonio Montico, il sig. Garlatti Luigi per l'Asilo Infantile G. M. Fabrici il sig. Domenico Fancello, Mariano Fancello segretario Comunale, Pellegrini vice segretario, Bottussi direttore del Banco di S. Vito, Trevisanello, Trevisan Carlo, Barzan Arturo, Perulli co. Amilcare, De Michieli Michele, direttore didattico Zotti, Ippolito Carlo, Vendramin, Zampese, Fogolin e maestro Sbriz, De Vittor Gio Batta, Da Corta, Tamburlini e molti altri.

Moltissimi portatori di ceri, chiudevano il Corteo.

Dopo le esequie, la salma, fra la generale comozione per la prematura fine di una giovine madre, si diresse alla volta del Cimitero.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

Per onorare la memoria della suddetta estinta vennero fatte le seguenti beneficenze al Comitato di Assistenza Civile:

Avvocato Lodovico Franceschinis L. 10, Bricido Elena di Casarsa, 5,

TALMASSONS

Saggio all'Asilo di Flambro

Ieri all'Asilo di Flambro fu dato il saggio dei bambini e bambine davanti a numeroso e scelto pubblico che applaudì cordialmente i vari numeri dell'attraente programma svolto assai bene da quei cari piccini. Da questi risultati emerge l'ottima azione esplicata dai preposti all'Asilo e specialmente dalla maestra, per il buon andamento di questa utile istituzione educativa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 30

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Ossia, secondo voi sarei, nè più ne meno che un volgare malfattore?

— Lo domanderete al commissario,

— A! davvero?... Ebbene, signor Murchison, la vedete quella porta?... E' la porta del mio studio. Oltrepassata quella porta, vi troverete nel corridoio e di là nell'anticamera. Fuori l'uscio dell'appartamento comincia la scala che vi condurrà in istrada. Appena giù, in South Molion Stret, prendete un fiacre e fatevi portare direttamente a Scotland Jard, dove domanderete di sir Eary Euward al al quale direte da parte mia che gli sarò grato se avrà la compiacenza di mandarmi un suo impiegato che accoppi in sè, ad un acume poco comune, almeno altrettanta gentilezza...

Una vampa di rossore salì al volto del poliziotto, cui le parole del giovane ferivano nell'amor proprio, e fu con accento di rabbia mal repressa, ch'egli bisbigliò a fior di labbro:

— Sì, sì, insultatemi pure. Vi garantisco però che tutti i vostri oltraggi non libereranno il vostro capo dal capestro che lo aspetta.

— Ah! sono addirittura accusato di omicidio, dunque?

— No, non ancora; ma lo sarete certo se non riuscerete a provare in qual modo uno biglietti d'ingresso al Critierum cedutovi dal signor Damer, si trovasse accanto al cadavere di Thomson Thorne.

— Michele Damer ha ceduto a me degli ingressi al Criterium?

— Così mi ha confessato un'ora fa.

— Dove?

— Nel suo alloggio, in Jermyn Street.

— Ma allora invece di venire con voi al commissariato da polizia, andremo insieme da Michele Damer, signor Murchison?... Ci dev'essere qualche grosso imbroglio per lo meno qualche grosso pasticcio che vi aiuterò a chiarire, mio caro ispettore! Orsù, andiamo.

— Ai vostri ordini, signor Crayshaw — sospirò a questo punto il delegato di Scotland Jard, e fra sè soggiunse:

— Sì, sì, mio caro, fa tanto di scendere in istrada; e poi vedrai se non ti ficco dentro.

Mentre Alberto posava il dito sopra il bottone di un campanello elettrico per ordinare a Smith che gli porgesse il bastone e il mantello, risuonò nel vestibolo una gioviale esclamazione.

— E' lord Drake? — chiese il giovane rivolto al servo.

— Sì, signore.

— Pregalo di favorire.

Così invitato, il nuovo venuto, un gentiluomo di mezza età, dalla fisonomia aperta e fresca, si avanzò sorridendo con la mano tesa. Ma Crayshaw lo arrestò col gesto.

— Mio caro Drake, ho l'onore di presentarvi, nella persona del vostro amico, un futuro candidato alle prigioni dello Stato. La polizia mi sospetta complice, se non autore dell'assassinio di Thompson Thorne. Ma poichè il delitto in questione fu commesso la notte scorsa, forse voi potreste convincere questo esperto agente di Scotland Jard, che non posso essere stato io a commetterlo, visto che la notte scorsa l'ho passata con voi, Ispettore Murchison... il conte Drake.

Apparentemente insensibile al sarcasmo di Dhayshav, Murchison salutò dignitoso e corretto come se avesse l'abitudine di trattare con conti e marchesi, duchi e visconti.

— Onoratissimo di conoscere uno dei migliori e più degni rappresentanti della legge — dichiarò Drake ironicamente, sprofondando in un inchino esagerato. — Permetta dunque il nostro bravo ispettore, che a richiesta dell'amico Crayshaw, confermi quanto egli ha già asserito, che cioè ieri sera pranzammo insieme, assistemmo alla intera rappresentazione dell'Empire.

— Ciò posto — riprese Crayshaw trionfante — non rimane che la questione degli ingressi da risolvere. Vi prego Drake, sedetevi voi al mio posto a tavola, e intrattenete i nostri amici finchè ritorno. Spero che mi sbrigherò; ma nel caso che la mia assenza si prolungasse, scusatemi con quei signori... Signor Murchison, sono pronto.

Meno di un quarto d'ora dopo i due uomini bussavano alla porta di Michele Damer e venivano condotti alla presenza del padrone di casa, sebbene, come il lettore sa, egli si trovasse precisamente, in quell'ora dalla contessa Ulluvan.

Con tutto ciò il ritorno di Alberto Crayshaw non si effettuò con la prestezza da lui sperata, e quando finalmente in capo ad un'ora e più, egli potè riprendere la sua sedia intorno alla tavola che riuniva i suoi invitati, essi lo accolsero con una calorosa ovazione.

Lusingato dalla simpatia che gli si dimostrava l'eterno bel giovane non si avvide della freddezza con la quale il medium americano si era mantenuto estraneo all'allegria generale, nè tanto meno si lasciò impressionare dall'impressione tra lo sprezzante e l'altiero, con cui quell'essere dalla personalità non ben definita, sottolineva il suo completo distacco dal frivolo ambiente di cui pur incarnava la principale attrattiva.

Nell'ampia vestaglia di seta bianca tempestata di segni dello zodiaco, di stelle di triangoli e di margherite d'oro, la grande o il grande Kara che dir si voglia, giacchè tutti in fondo ignoravano il vero sesso, sembrava una di quelle figure sotto le quali certe fantasie ardenti concepiscono gli spiriti e le immagini incorporee. I suoi lunghi capelli si ammucchiavano in massa lucente tra i fili di una rete argentea, mentre il volto di un purissimo ovale in cui spiccavano due occhi di straordinaria mobilità, acquistava dalla loro bionda aureola armonioso e suggestivo risalto. Le sue piccole mani diafane e affusolate, dalle unghie rosse e ben tenute, rivelavano solo una certa vanità e le cure minuziose delle seduzioni fisiche che sono una delle tante debolezze femminili.

TARCENTO

Pro Assistenza Civile

Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute all'ufficio del nostro Comitato di Assistenza Civile:

Frutta: Giulio Maria, Morgante De Biasio Elisa, Secco Giacomo, Franz Pietro fu Giovanni, di Tarcento; Del Pino Pietro di Collerumiz.

Pelli: Missana Amedeo, Fadini Giuseppe, Vidoni don Pietro.

Latte: Del Pino Pietro di Collerumiz. La latteria di Collerumiz e Bueris offre L. 5 mensili per questo ritrovo del soldato.

Per acquisto lana: Avv.ti Angeli e Candolini L. 10, Fadini Maria 2, Facchini Pietro 1 in morte della sig. Adami Marcovigh.

Indumenti: Armellini Giulietta 8 paia calze, Candolini sorelle 35 berretti per l'ospedale e 4 paia calze; Facchini Pietro 9 paia calze, Ida Grillo Fadini 2 passamontagne e 3 colletti, Iob Vilma 1 maglia e 6 paia calze, Morgante Enrica 5 paia calze, Morgante Gemma 4 paia calze e 3 paia gambali, Morgante di Biasio Elisa 2 paia calze e 2 sciarpe, sorelle Morgante e Mosca 3 berretti per l'ospedale, Masizzo Eleonora 2 passamontagne, Famiglia di Montegnacco dott. Sebastiano 8 pettorine e 5 paia calze, Famiglia Pividori 5 sciarpe, 2 passamontagne, 18 fazzoletti, Poetti Maria 3 paia calze, 3 paia guanti, 3 paia polsini, Toffoletti Rosa 2 paia calze, ingegner Zanoletti 7 paia calze.

La famiglia Pividori completa la prima spedizione alla sezione mitragliatrici del battaglione Aosta, con 6 paia calzini, 4 paia guanti, 7 colletti, 4 sciarpe e 2 passamontagne.

* *

Il nostro Comitato continua regolarmente l'opera sua proficua in favore dei militari combattenti e prigionieri e delle loro famiglie. All'Ufficio per notizie ricorrono fiduciosi i genitori, le spose, le sorelle; si presentano i valorosi venuti a passare il tempo della convalescenza in famiglia vengono i graditissimi ospiti del Convalescenziario e gli altri ancor sani, e fidenti nel vigore delle loro giovani energie. Tutto ciò che è possibile si fa per tutti, e non v'è più bella ricompensa delle loro parole riconoscenti.

I lavori non procedono con quella alacrità che desidereremmo per la deficienza di lana; ma ne arriverà presto, molta e allora tutte le famiglie indubbiamente, con volonterosa attività, cooperano a trasformarle, nel più breve tempo possibile, in quei provvidi indumenti che sono attesi con desiderio immenso e inquieto fra i rigori delle balze alpine.

Fin'ora sono stati inviati 64 pacchi ai nostri prodi; ma per molti, molti ancora bisogna lavorare!

* *

In questo momento ci giunge un vaglia di L. 10 inviato dal Prof. Marco Rizzi al nostro Comitato, in favore dei malati e feriti in cura nei nostri ospedali.

E' la terza generosa offerta che il chiarissimo professore elargisce al nostro Comitato. Gliene rendiamo vivissimi ringraziamenti.

S. DANIELE

Funerali a un soldato

4. E' morto all'ospedale, per malattia (non contratta in guerra) il soldato Aloisio Salvatore, di fanteria, del distretto di Trapani, nativo di Tunisi. Alle ore due di oggi gli furono tributati i funerali religiosi. Sulla carrozza posavano tre corone, una del Comando, una degli ufficiali e la terza dei commilitoni. Precedeva un plotone di soldati; dietro la bara seguivano il sig. Colonnello Comandante il presidio, tre capitani e parecchi ufficiali subalterni. Vi erano pure il sindaco cav. uff. Sostero, il segretario rag. Mattioni e i vigili con a capo il sig. Dal Mas con la bandiera del comune. Chiudeva il corteo un drappello di soldati.

Festa al Ricreatorio. — A festeggiare l'onomastico di Mons. Francesco Grillo, con gentile pensiero furono riunite le bambine al Ricreatorio festivo da quelle reverende Suore istitutrici. Fu svolto un programma di poesia, canto e dialoghi: 1.o Prologo. 2.o La piccola massaia. 3.o Per onomastico. 4.o Ave Maria. 5.o L'Angelo di festa e girasole. 6.o Un conforto. 7.o Sacrifizio e ricompensa. 8.o Piccola offerta. Le bambine offersero un presente a Monsignore, un cuscino egregiamente lavorato. Al piano sedeva la signorina Rassatti Luigia. Presenziavano all'intima festa parecchi signori e signore. L'arciprete da ultimo ringraziò i promotori della bella festa e tenne un discorsetto di commiato alle bambine che, finito il corso dei lavori stanno per passare alle scuole.

Commissione per gli indumenti. — Mercoledì alle 14 nella sala della Società operaia si terrà una adunanza, la prima, dei membri dalla sotto commissione per gli indumenti militari. Sarà presieduta dall'avv. signor Giuseppe Spinelli, segretario Giov. Marchesini. Fanno parte della commissione i signori Angelo Costa capitano, Urtovic Don Paolino, Pietro Pellarini, Pietro Bianchi, cav. dott. Vincenzo Boccuzzi di Milano e le signore Maria Pirona-Mylini, Amalia Spinelli, contessina Maria Ronchi, nob. Giulia Ronchi, Giuseppina Iogna Domenica Bianchi, Irene Monassi, Noemi Nigris di Fagagna.

I giurati. — In pretura questa mattina si sono riuniti i sindaci del distretto per la revisione della lista dei giurati.

RESIA

Come fu derubato di 1800 lire!

Un brutto caso accadde a Di Lenardo Luigi. Dopo avere alzato molto il gomito, a notte fatta, il buon uomo s'accinse a rincasare, e siccome mal fermo in gambe fu accompagnato a casa dal pregiudicato Stefano Di Lenardo. Strada facendo raccontò al provvido amico, come avesse in tasca 1800 lire frutto dei suoi sudori, dicendo anche tutte le speranze che egli fondava sul bel gruzzoletto. Ma ahimè, nel dimani le speranze sue svanirono quando si accorse di essere stato borseggiato. I sospetti caddero naturalmente sul compagno Stefano, che fu subito arrestato. Ora egli nega recisamente di aver commesso il borseggio, però è caduto in molte contraddizioni che hanno avvalorato i sospetti dei carabinieri. Le perquisizioni operate in casa sua hanno però dato esito negativo.

PORDENONE

Annegamento

4. Ieri mattina il giovanetto sedicenne Giovanni Piciuin di Fortunato, abitante in via Dogana salito su di sandolino, si divertiva ad attraversare il corso del fiume Noncello, di una sponda all'altra. Ad un tratto la piccola imbarcazione fu travolta dalla corrente ed il ragazzo fu inghiottito dalle acque, ove essendo inesperto al nuoto, annegò miseramente. Un fratello minore della vittima, dalla riva assistette alla tragica scena gridando aiuto incapace a soccorrere il disgraziato.

Sul luogo per le costatazioni di legge, si recarono le autorità giudiziarie e i carabinieri.

DOGNA

Un furto nel negozio Sovrano. L'altra notte ignoti ladri riuscirono a penetrare dopo aver scassinata la porta, nel negozio privative e coloniali del signor Vittore Sovrano, posto nel centro del paese a pochi metri della strada nazionale. Furono fortunati perchè riuscirono ad appropriarsi di cento lire in moneta di rame ed argento, nonchè di altre cento lire in francobolli. Si allontanarono quindi senza destar allarme.

LATISANA

Lana per i soldati. — Ferve anche qui il lavoro per la raccolta di lana per i soldati, grazie specialmente alla patriottica e gentile iniziativa della signora Emma Peloso-Gaspari.

Nelle frazioni rurali, furono già raccolti 60 kg. di lana gregia che il locale Banco di Depositi e Prestiti, si assunse di far filare.

Giungono pure numerosi indumenti confezionati dalle nostre donne e una prima spedizione di 80 capi fu già fatta al Comitato udinese «Pro corredo del soldato».

Il presidente cu. de Brandis inviò una nobile lettera di ringraziamento alla signorina Peloso-Gaspari che con tanto zelo si presta. E' certo che la raccolta e confezione di indumenti, continuerà abbondante.

CIVIDALE

Le donne cividalesi per i nostri soldati

Ogni donna cividalese spiega con mirabile slancio un'opera benefica ed umanitaria per i nostri soldati, oltre all'assistenza ai malati e a tante altre opere buone che dimostrano quale spirito patriottico regna nella nostra cittadina avanguardia del già abbattuto confine.

In questi giorni vennero ultimati i lavori di biancheria confezionati dalle signore e signorine del Comitato femminile di preparazione civile, e ogni indumento venne tagliato e distribuito dalla nobil donna Iva de Pollis e confezionati vennero dalle signore Anna D'Orlandi 12 camicie, Elvira Piccoli camicie 6, Teresita Dorigo 12 camicie, Giuseppina Cossio 12 camicie, Maria Colombatto 5 camicie, signorina prof. Valentina Zanuttini camicie 6, Munero Maria camicie 6 Zuliani Isolina camicie 5, Sclausero Maria camicie 7, Cornelia Rizzi camicie 5, Ada Vuga mutande paia 18, Aviano Celestina camicie 27 e federe 12.

Confezionarono poi maschere per gas asfisianti con le taschine relative la signora Dorigo Zuliani, signorine Stefania Drusini, Maria Zatti, Anna Sella, Ida D'Orlandi, Aviano Celestina. Con piacere registriamo quanto fanno le nostre donne e non dubitiamo che questo amore per i nostri valorosi soldati perduri anche per l'avvenire.

Offerte al Comitato femminile. — Pervennero al Comitato di preparazione femminile dalla Ditta Fulvio 500 fogli carta lettera 500 buste, 12 notes, 24 lapis copiativi; dal sig. Gio Batta Stringher 100 cartoline illustrate, e 25 lapis copiativi, 25 pacchi carta lettera.

In morte del sotto tenente Battista Angeli, i signori Vittorio Alattere e Augusto Palmarini offrirono L. 20, Famiglia dott. Sartogo 5.

Le scuole urbane non si riaprono quelle rurali sì. — Ci comunicano per rendere pubblico che in causa delle condizioni attuali, per ora le scuole comunali urbani non si riapriranno essendo i locali adibiti ad uso militare, mentre in parte delle rurali si riprenderanno le lezioni regolari.

Il mercato settimanale — Causa il tempo poco propizio, il mercato settimanale fu meno affollato del solito: tuttavia il movimento fu discreto ed i prezzi praticati si mantennero elevati.

Il burro fu pagato in media a lire 4.20 il kg., le uova a lire 14 il cento, il pollame a lire 2.70 al lordo, le pere e le mele da 15 a 45. Le patate vennero pagate a lire 12, le castagne a lire 15 le medie, a lire 25 le grosse. A proposito di questo importante commercio, per le presenti difficoltà di trasporto e di spedizione, si studia il modo di poterle essicare per commerciale in tempi più propizi o per altri usi di consumo locale. Il mercato delle legna nullo. Il carbone di legna venne pagato a lire 16 Nel granoturco nessuna notevole variazione nei prezzi.

La consegna dei buoi da lavoro. — Ieri ed oggi l'ufficio incaricato si occupa della consegna, con le volute garanzie, a privati, dei buoi governativi, per facilitare il lavoro delle campagne La consegna procede regolarmente e gli assuntori si sentono soddisfatti del provvedimento.

Le pioggie abbondanti non impediscono l'attività e i progressi delle nostre truppe.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 4 ottobre 1915. — Bollettino n.r 131.

Azioni di artiglieria in più punti lungo la fronte. Quella nemica lanciò numerose granate contro la stazione ferroviaria di Cormons, senza arrecare nessun danno. La nostra bersagliò con buoni risultati osservatori di batterie nemiche e colonne di carreggio in marcia.

Si è constato l'uso, da parte dell'avversario, di granate producenti i noti gas detti lacrimogeni, dagli effetti dei quali le nostre truppe si proteggono efficacemente mediante occhiali ed altri mezzi acconci.

Le abbondanti pioggie cadute nella zona del basso Isonzo non hanno diminuita l'attività delle nostre truppe, nè rallentano i progressi nei lavori di approccio.

Generale CADORNA

Il garbuglio balcanico

La Grecia protesta contro lo sbarco a Salonicco.

Il Ministro di Francia ad Atene inviò al presidente dei ministri greci Venizelos una nota per annunciare l'arrivo a Salonicco del primo distaccamento di truppe che Francia e Inghilterra inviano in soccorso della Serbia loro alleata, nonchè allo scopo di mantenere con essa le loro comunicazioni. La nota soggiunge che le due potenze fanno assegnamento sulla Grecia, la quale dette loro già tante prove di amicizia, che non vorrà opporsi alle misure prese nell'interesse della Serbia, di cui essa pure è alleata.

Venizelos rispose con una nota dove è detto che la Grecia essendo neutrale nella guerra europea, non potrebbe autorizzare gli atti intrapresi dalle due potenze, perchè portano alla neutralità greca un colpo tanto più notevole inquantochè essi emanano da due grandi potenze belligeranti; epperciò ha il dovere di protestare contro il passaggio delle truppe estere attraverso il territorio ellenico.

I ministri di Francia e d'Inghilterra, forse in seguito a questa protesta, fecero le dichiarazioni più rassicuranti. Se per il momento (essi avrebbero detto secondo il «Messaggiero di Atene») il Governo Greco giudica il concorso prematuro, è tuttavia anche per aiutare e sostenere la Grecia che le truppe alleate andranno a Salonicco: è quali amiche tradizionali della Grecia, e non diversamente, che la Francia e l'Inghilterra appariranno nei Balcani.

La protesta della Grecia, ad ogni modo, resterà allo stato di protesta platonica e fu data forse unicamente per salvare le apparenze, come usualmente si dice. (*Vedi Ultima ora*).

In Francia e nel Belgio

Progressi francesi nell'Artois

Dai vari comunicati — francese, inglese, belga e tedesco — rileviamo solo i fatti salienti.

Un ordine del giorno del maresciallo French alle sue truppe, dice: «Siamo ormai arrivati alla fase definitiva della grande battaglia, cominciato il 25 settembre al sud» — e prosegue facendo la narrazione del come le truppe franco-inglesi giunsero alla vittoria; attesta all'esercito che il comando apprezza profondamente l'opera magnifica compiuta e ringrazia le truppe ed i loro comandanti; chiude esprimendo fiducia e certezza che lo stesso ardore dimostrato nella prima fase della battaglia «continuerà fino a che i nostri sforzi saranno coronati da una vittoria finale completa.»

L'occasione non è tardata: la battaglia fu ripresa. (*Vedi ultima ora*)

* *

Il comunicato di Parigi dice che fu continuata l'avanzata nel bosco di Givency (a nord di Arras) e sulla collina 119, dove occuparono l'incrocio di cinque strade.

Lotta quasi continua e bombardamento reciproco di trincee, nelle regioni d, Quennevières, di Navron e in Champagne. Due contrattacchi tedeschi respinti a nord di Mesnil.

Squadriglie francesi di areoplani lanciarono bombe sulla stazione di Sablon-Metz; unaquarantina di granato di grosso calibro e altre continuarono il bombardamento delle ferrovie dietro il fronte tedesco.

* *

Il comunicato berlinese accenna a tentativi inglesi falliti di riprendere a nord di Soos il terreno perduto: gli inglesi abbandonarono gli attacchi dopo subite gravi perdite in accanite lotte corpo a corpo. E dice attacchi fracesi falliti a Souchez e nella regione di Neuville, dove però confessa la perdita (nel combattimento notturno che a quell' attacco è seguito) di un elemento di trincea lungo quaranta metri. Invece, i francesi furono sloggiati da una trincea la quale a nord di Le Mesnil formava un saliente contro le posizioni tedesche.

Da ultimo, accenna agli attacchi aerei di Laon e Vouziers; e informa che il dirigibile francese «Alsace» è stato costretto ad atterrare e l'equipaggio fatto prigioniero.

La Bulgaria respinge le proposte della quadruplica intesa

LE NOTIZIE DELLA NOTTE

Lo sbarco è cominciato

Roma, 4 (per tel.) — L'Idea Nazionale ha da Bukarest, 4: Notizie giunte da Atene informano che le operazioni di sbarco a Salonicco delle truppe dell'intesa sono cominciate. Il primo contingente sbarcato comprenderebbe 30 mila francesi. Si attende l'arrivo di altri contingenti.

Londra, 4. La notizia dell'*ultimatum* russo alla Bulgaria (*ultimatum* che si considera non già come un atto della Russia soltanto, ma come se fosse emanato dalla Quadruplice Intesa), è accolto dalla stampa con caloroso favore.

Una nota ufficiale poi, fatta pubblica nella sera, dice testualmente: «Di fronte ai recenti avvenimenti, si ha l'opinione che il Governo bulgaro respinse le proposte fattegli dagli alleati, perchè riguardo ad esse nessuna risposta fu comunicata; e che debbono conseguentemente essere considerate cadute». (Stef.)

I tedeschi in Bulgaria.

Atene, 4. Sei aviatori tedeschi sono giunti a Sofia. Parte degli operai meccanici tedeschi lasciano Costantinopoli, diretti in Bulgaria.

La Rumenia sarà costretta a decidersi

Ieri notizie private dicevano che l'Austria aveva intimato alla Rumenia di lasciar passare le munizioni destinate alla Turchia attraverso il suo territorio. Oggi la «Stefani» ci annunzia avere gli austriaci chiusa la frontiera di Bourdteni alle importazioni di qualsiasi provenienza dalla Rumenia; il che fa supporre importanti movimenti di truppe in quella regione.

E ci annunzia pure che una pattuglia bulgara sparò una ventina di fucilate l'altra settimana, contro pescatori rumeni di fronte al posto di Zimnicea: nessun ferito.

La Rumenia sarà costretta a decidersi, come lo sarà la Grecia; e noi crediamo che si schiereranno colla quadruplice.

La guerra dei tre imperi

Altri successi dei russi

Il comunicato di Pietrogrado narra, di saliente: che l'offensiva tedesca presso Duinsk, nella regione della ferrovia a sudovest di Illukst, fu respinta; che nella regione del lago di Drisviaty i tedeschi furono messi in fuga e sgombrarono il villaggio di Tilya; che furono sloggiati anche dal villaggio di Borsouki a sud del lago di Boguinskole; che lasciarono sul terreno molti morti, sciabolati dalla cavalleria russa presso il villaggio di Deviatinsky a sud di Kozlany.

Accanito fu il combattimento impegnato presso la fattoria Stakonzy, all'estremità del sud del lago di Narotch. I russi l'hanno preso alla baionetta; i tedeschi l'hanno ripresa; i russi l'anno guadagnata di nuovo. In questo fatto d'arme, che costò molto sangue, i russi poterono impadronirsi di otto mortai e di sei cannoni leggieri; altri pezzi, non potendo trasportarli, i tedeschi li hanno resi inservibili.

E con assalti alla baionetta, i russi presero ancora trincee e posizioni tedesche fortemente organizzate, presso il villaggio di Ballagonzy, a nordest del lago di Vichnewskote.

Altro dei fatti salienti: i tedeschi, che avevano passato il Niemen presso la località di Loubetch a nordest di Nowo Grodek, furono respinti sulla riva sinistra e si sono ritirati a fuga precipitosa, abbandonando sul campo di battaglia un centinaio di cadaveri.

* *

I comunicati germanico e viennese danno notizia di due soli fatti: i russi furono respinti a sud di Koziang, sull'altra riva della Mjada-Olka; i russi — esauriti (dice il comunicato viennese) dai numerosi attacchi sterili e sanguinosi che avevano intrapreso nei giorni precedenti — abbandonarono la riva occidentale del corso inferiore del Komin, tranne alcune opere su alcuni passaggi. In questa regione, i tedeschi fecero 2400 prigionieri.

Sul Danubio

Siamo ancora allo stato di preparazione e di assaggio. Lavori più o meno disturbati, bombardamenti a distanza, tentativi di passaggio del fiume impediti, voli di areoplani... Ma questi prodromi avranno un seguito forse tra breve.

ULTIMA ORA

Ciò che disse Radoslavoff alle Deputazioni macedoni.

La Bulgaria isolata dal mondo

ZURIGO, 5. Telegrafano da Berlino: La «Deutsche Tages Zeitung» ha da Vienna: Il Presidente del consiglio dei ministri bulgaro Radoslavoff dichiarò ad alcune deputazioni macedoni che gli si sono presentate a perorare per la causa macedone:

— Credo che le vostre aspirazioni siano per attuarsi... Dopo la riunione del consiglio dei ministri vi darò informazioni precise.

La «Berliner Zeitung» pubblica il seguente telegramma da Kopenhagen: i Circoli militari Russi ritengono il blocco delle coste e dei forti della Bulgaria come il mezzo più efficace ad aiutare la Serbia. Il blocco taglierebbe infatti la Bulgaria dal mondo e impedirebbe le importazioni, che sarebbero possibili soltanto attraverso la Rumania. Questa, certamente, vieterebbe subito il transito delle munizioni per la Bulgaria, se la Bulgaria attaccasse la Serbia. (Stef.)

I tedeschi tentano la riscossa contro gli inglesi.

LONDRA 5. — Un comunicato del Maresciallo Frenk dice: Il nemico cominciò ieri nel pomeriggio un violento bombardamento e fece vari attacchi successivi contro le nostre trincee, fra Cave Vermelles e la strada di Nulluch Questi attacchi, svolti con risolutezza, furono tutti respinti con forti perdite per il nemico, senza ch'esso riuscisse a raggiungere le nostre trincee. Più a Nordovest, il nemico riuscì a riprendere la maggior parte della ridotta «Hohenzollern». Sul rimanente del fronte, la situazione è immutata. (Stef.)

L' accanimento dei combattimenti franco-tedeschi

PARIGI, 5. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: in Artois, la lotta di trincea è proseguita durante la giornata sulle creste a sud del bosco di Givenchy. Il nemico ha potuto riprendere piede all'incrocio delle cinque strade; in tutti gli altri punti è stato respinto, malgrado le violenze dei suoi ripetuti contrattacchi.

La lotta dell'artiglieria e degli ordegni da trincea è stata specialmente attiva a Sud della Somma, nel settore di Lihons e di Chaulnes, nonchè a nord dell'Aisne, nella valle della Miette e sul canale dell'Aisne alla Marna.

Nei dintorni di Sapigneul, un aeroplano nemico è stato abbattuto sulle nostre linee; i due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

In Champagna il nemico ha nuovamente diretto tiri con granate asfissianti contro le nostre posizioni e il nostro dietro fronte; la nostra artiglieria ha energicamente risposto.

Sul limite orientale dell'Argonne le nostre batterie pesanti hanno preso sotto il loro fuoco una colonna nemica in marcia a Bauloy sur Apremont.

Nei Vosgi abbiamo respinto, dopo un vivissimo combattimento, un attacco nemico contro i nostri posti ad est di Celles sur Plaine. Violentissimo bombardamento da una parte e dall'altra, all'Hartmann Veilerkopf. (Stef).

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

CRONACA CITTADINA

Ai genitori, perchè sollecitino l'invio dei figli, a scuola.

Dal primo ottobre sono aperte le iscrizioni alle varie sedi urbane e rurali delle scuole elementari, e **si chiuderanno col giorno 7.**

Non ostante le ripetute sollecitazioni divulgate con pubblici avvisi, con circolari, con inserzioni sui giornali cittadini, o mediante inviti particolari verbali e scritti fatti dall'Ufficio di Direzione, dai maestri e dai messi comunali, devesi purtroppo rilevare anche quest'anno una imperdonabile trascuranza da parte di molti genitori nel presentare alla scuola i loro figliuoli.

Le condizioni eccezionali del momento e del luogo consigliarono l'Amministrazione comunale ad abbreviare il periodo delle iscrizioni, per cominciare al più presto le lezioni regolari, togliendo così ai pericoli della strada molti dei ragazzi ai quali provvide finora il Comitato di assistenza civile; ed ora da attendersi che fin dai primissimi giorni la popolazione avesse a corrispondere alla sollecitudine dei preposti alla pubblica educazione, affrettandosi ad iscrivere i fanciulli alle scuole loro assegnate. Invece (la verità è bene dirla) su quasi 6000 alunni obbligati, finora gl'iscritti non raggiungono i 3000.

Le iscrizioni tardive portano incaglio al regolare funzionamento della scuola, alla costituzione e sistemazione delle classi, ai necessari trasferimenti degli alunni da sede a sede, all'assegnazione definitiva dei docenti, all'assunzione del personale provvisorio ed alle complesse operazioni di compilazione e revisione degli elenchi di coloro (e sono ogni anno circa 4000) che domandano il sussidio dei libri e della refezione gratuita.

La sollecitudine delle famiglie nell'inscrivere i propri figli alla scuola porterebbe la possibilità di compiere in un tempo relativamente breve gli accennati lavori, per l'inizio regolare delle lezioni. L'Amministrazione comunale spera di arrivare a ciò coi mezzi della persuasione e di non essere costretta a ricorrere ad altri provvedimenti, come l'applicazione delle penalità di legge e il diniego ai ritardatari dei vantaggi (libri, quaderni, refezione ecc.) accordati finora per incoraggiare e rendere profittevole la frequenza alla scuola anche a coloro cui l'obbligo dell'istruzione, per ragioni economiche, potesse riuscire difficile e gravoso.

La Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione fra cui notiamo: parere favorevole alla domanda del comune di Marano Lagunare per la classifica in terza categoria dei lavori ad un tratto dell'argine sinistro del Tagliamento; accordò per parte sua il nulla osta allo svincolo di cauzione prestata dalla Banca d'Italia per il servizio di ricevitoria e cassa provinciale; assunse a propria carico la spesa di cura e mantenimento di altri 6 alienati appartenenti a comuni del Friuli.

I reggenti provvisori delle Chiese nel territorio redento

Per le facoltà delegate dalla S. Sede l'Arcivescovo mons. Rossi oltre i Reggenti già elencati in passato, ha nominato i seguenti sacerdoti:

1. — P. Paolo Provera, dei Minori Francescani, a supplire il Rev. Padre Custode del Santuario di Barbana presso Grado.

2. — Sac. Angelo Dagano di Udine, a cooperatore del reggente provvisorio della parrocchia di Grado.

3. — Sac. dott. Achille Benedetti, prof. nel Seminario di Cividale, a reggente la Curazia di Versa;

4. — Sac. Giuseppe Ceccutti di Udine, a regg. la Curazia di Corona

5. — Sac. Ermenegildo Celledoni di Udine, a regg. la Parrocchia di S. Vito al Torre nel Decanato di Visco.

6. — Sac. Antonio Cuffolo a regg. la Parrocchia di Mernico.

Sono quindi in numero di 36 i Sacerdoti nominati da Mons. Arcivescovo a reggere provvisoriamente le Cure scoperte del territorio Goriziano: e di essi, due appartenenti ad altre Diocesi, e 34 nella Diocesi di Udine; cinque non richiamati sotto le armi, e gli altri, soldati di sanità e due capellani militari.

Col giorno 18 settembre è cessato l'incarico dell'assistenza spirituale del territorio goriziano, conferito provvisoriamente all'Arcivescovo mons. Rossi dalla Segretaria di Stato.

Relazioni commerciali con la Turchia

La Camera di commercio avverte le ditte friulane, che avessero ancora pendente la liquidazione d'affari con la Turchia, che domani mercoledì 6 corrente, il prof. Melia addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli, potrà essere consultato, nelle ore antimeridiane, presso la camera di commercio di Venezia.

Concittadino ferito in guerra. E' pervenuta al Sindaco la notizia che il nostro concittadino Attilio Coseano di Domenico, soldato di fanteria della classe 1890, rimase gravemente ferito in un recente combattimento. La notizia fu comunicata alla famiglia dimorante in via Basaldella n. 3.

Pensiamo ai fratelli che combattono pensiamo ai profughi bisognosi

Mai, come ora, le necessità dei bravi soldati al fronte sono divenute urgenti, mentre i nostri depositi sono quasi esauriti.

Questo Comitato pertanto rivolge preghiera a tutti coloro, che avessero preparato indumenti di qualsiasi genere, a volerli far recapitare colla maggior sollecitudine possibile all'Ufficio *Palazzo Bartolini* o farvi tenere il loro indirizzo, onde si possa mandare un apposito incaricato a ritirare i pacchi a domicilio.

Anche indumenti lana, usati, pellicerie, e ritagli pare di lana saranno graditi, i primi, per soddisfare le continue richieste dei poveri profughi, ed i secondi, per cederle alle fabbriche, onde col ricavato, acquistare la lana filata per far confezionare dalle nostre signore, che gentilmente si prestano, altri indumenti indispensabili ai nostri soldati più esposti al fronte.

Per i feriti

Pochi i generosi che da qualche tempo a questa parte si ricordano di coloro che languono negli ospedali. Si direbbe quasi che la pietà dei cittadini per i feriti, ha subito una sosta. E pensare che qualunque piccola cosa può tornare ai sofferenti, oltrechè gradita, utile!.. Indumenti di lana e di cotone, biancherie che, per quante esse sieno, non sono mai bastanti, bibite, disinfettanti, liquori, vini, in genere, biscottini.. Pensare che tante cantine, qui nel Friuli sono ben fornite d'ogni ben di Dio!

Per i feriti del Seminario. Il sig. Francesco Pezzè ha mandato vino, sciroppi e biscotti. La sig. Anna Piussi, dopo lungo tempo di assistenza ai tifosi ricoverati nell'ospedale medesimo, nel congedarsi *dai suoi cari ammalati*, com'Ella li chiama, ha mandato alle Dame che la suppliranno nel pietoso compito, lire ottanta. Hanno tanto bisogno gli ammalati!

La sig. Giuseppina Chiaruttini-Della Mea ha mandato all'infaticabile co. Arnaldi, capi. d'indumenti vecchi per i profughi.

La co. Arnaldi, per incarico del ministero, oltrecchè profondere le sue cure sapienti e pietose per gli ammalati e feriti ricoverati al Seminario, ha cura anche dei piccoli orfani profughi. E la dopo aver bene provvisti di vestitini e biancheria, si occupa di collocare i tapini in istituti governativi. E ci son tante creaturine che, causa la guerra, son rimaste sole al mondo.

Anche per questi piccoli derelitti la carità cittadina non dovrebbe mancare.

Saluti dal fronte

Un gruppo di Automobilisti Friulani pregano a mezzo del suo pregiato giornale darne notizie del soddisfacente stato di salute, cui si trovano e nel frattempo inviamo salutissimi a loro cari, famiglie, mogli, parenti e amici tutti: cap. mag. Zamolo Francesco, cap. De Lorenzi Dante, soldati D'Ambrogio Giovanni, Tortolo Tito, Aviani Giovanni, Franzolini Vincenzo, Peressutti Davide.

Noi sottoscritti inviamo alle nostre famiglie ed amici un saluto affettuoso da queste sacre cime trentine. Soldati Rigo Luigi, Codroipo; Comuzzi Angelo, Lestizza; Cattarossi Emilio, Paderno U. Croattino Marcello Paderno; Rinaldi Umberto, Sedegliano, Flori Giorgio, Udine; Battola Giulio, Tarcento.

Profughi rintracciati

Grazie alla pubblicità del nostro e di altri giornali, si sono rintracciati parecchi congiunti di altri profughi. Così la profuga Giuseppina Ciglie, nata Marras, che era da parecchi mesi ricercata dal proprio marito Giacomo Ciglie, di anni 52, ricoverato a Torino venne rintracciata coi figli Francesca, Stefania, Michele ed Amelia; venne pure rintracciata la sorella Adelina, maritata Graumer, coi figli di costei Enrico, Giuseppina e Zorco a Firenze.

Contemporaneamente venivano rintracciati i congiunti di Giuseppina Princic, e cioè la di lui sorella Maria coi nipoti Luigia Giustina, Giuseppe, Maria, Felicita e Sofia.

A Novara si rintracciò il profugo Andrea Ersettì, che era ricercato dalla moglie Maria ospitata a Torino e più tardi si ebbe notizia che certa Francesca Gabrovic fu Giovanni Marras, con le figlie Olga, Rosa e Giovanna, che erano ricercate dal profugo Michele Gabrovic loro marito e padre, si trovavano in Firenze, come pure in tale città si rintracciò la moglie di Luigi Scorianz.

La profuga Emilia Fontana, da Monfalcone, che ricercava la madre sua Teresa Manià, maritata Valentinis la rintracciò ad Orbetello.

Certa Anna Mrak, pure ricoverata a Torino ha potuto rintracciare il proprio marito Michele Marcocig a Pontecurone.

La profuga Caterina Bait, ricoverata a Torino ha rintracciato il marito ed il figlio entrambi al Golfo Aranci.

Borse di studio

E' aperto a tutto novembre presso la R. Università di Padova il concorso a tre sussidi, di lire 518.50 ciascuno, stanziati nel bilancio dello Stato per l'anno scolastico 1915 16.

Possono aspirarvi quei giovani di nazionalità italiana che siano regolarmente inscritti in questa R. Università alle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze fisiche, matematiche e naturali o alla Scuola di farmacia.

Commissione di beneficenza e assistenza pubblica.

Ieri alle tre pom. si riunì la commissione d'assistenza e beneficenza pubblica; presiedeva il vice-prefetto cav. Arrisno; presenti otto membri.

Si procedette alle seguenti approvazioni:

Udine: Acquisto sterilizzatrice per il brefotrofio; Congregazione di Carità di Cordenons: storno di fondi; id. di Gemona: componenda transazione Madrassi; Congregazione di Carità di Lusevera: bilancio 1915; S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial, bilancio 1915

Vennero inoltre approvati i bilanci 1915 delle congregazioni di Carità di Pasian di Pordenone, Sacile, Maniago, Colloredo di Mont'Albano e Mortegliano.

Venne approvato inoltre il Bilancio 1915 dell'Asilo di Mortegliano; id. Istituto elemosiniero di Cordovado; Capitolato affittanze dell'Istituto Falcon di S. Vito al Tagliamento;

Venne dato parere favorevole per lo statuto della congregazione di Fagagna, e per quello di Lusevera.

Comitato Provinciale di Assistenza alle famiglie dei militari

Ieri si riunì presso la Deputazione prov. e sotto la Presidenza del comm. I. Renier il Comitato prov. di assistenza alle famiglie bisognose dei militari incaricato di distribuire tra i vari comitati locali le L. 100000 all'uopo assegnate dal Consiglio prov. e le altre somme offerte per lo stesso scopo da altre istituzioni e privati.

Il comitato ascoltò esauriente relazione del cav. geom. Giuseppe Marchi incaricato di riferire sui criteri del riparto, ed approvò all'unanimità i criteri stessi che a suo tempo saranno comunicati. Ringraziò il cav. Marchi del suo lavoro e deliberò di far luogo al pagamento delle somme a ciascun Comitato assegnate, in due rate: metà in novembre e metà in gennaio prossimi.

Deliberò poi di erogare tosto L. 10000, a favore di sei Comuni che si trovano in specialissime condizioni per aver sofferto calamità particolari e gravissime, ed assegnò un sussidio alla Sezione di Udine dell'*Ufficio per notizie* ed altro alla *Commissione per la tutela degli interessi personali ed economici dei richiamati*, in quantochè le dette istituzioni si occupano anche nell'interesse delle famiglie dei militari della Provincia.

Riproduzione di cose friulane

Il Friuli non è mai stato tanto in voga nel resto d'Italia: storia lingua, costumi, paesaggi, tutto di esso si vuol conoscere, e di tutte le sue cose parlare con più o meno cognizione di causa. Proprio in questi giorni vedemmo in un numero unico dantesco che si pubblicò a Ravenna (è riuscito molto interessante) riprodotte due fra le componenti la serie di cartoline che l'editore signor Giuseppe Malattia viene pubblicando, e precisamente le due che al soggiorno di Dante in Friuli si riferiscono: «Dante nella Grotta di Tolmino»; «Castello di Duino con lo scoglio di Dante.» Questo fatto conferma quanto abbiamo ancora alla prima comparsa delle varie serie di cartoline storiche o illustranti il Friuli così opportunamente iniziate dal signor Malattia, che molto felice fu l'idea sua di far conoscere il Friuli sotto vari aspetti anche col mezzo delle cartoline, così diffuse sempre, e che ora partono a migliaia della nostra città e provincia ogni giorno.

Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2967.45
Edoardo Tellini e C. in morte di Luigi Manganotti 5.—

Totale L. 2972.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

All'infanzia abbandonata in morte di Luigi Manganotti, D'Ambrogio Teresa L. 1, Terenzani rag. Guido «pro lana» L. 5.

Pro Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 91.454.28. Avv. Antonio Measso V rata L. 30, Candussio Antonio V. rata 20, Piussi cav. Pietro IV e V rata 200, ing. Carlo Fachini rata ottobre 50, S. E. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine V rata 100, Arturo Miani direttore Banca Cattolica III rata 15, avv. cav. Giacomo Baschiera V rata 40. Totale L. 91.909 28

Due fanciulli intossicati dall'alcool. — Ieri sera in piazza XX Settembre, due ragazzi. certi Paolo Beorchia e Giuseppe Vaccaroni, entrambi tredicenni, riusciti a impadronirsi di una bottiglia di cognac, ne tranguggiarono una forte quantità. In breve gli effetti perniciosi dell'alcool agirono talmente sui due ragazzetti, che presentavano i gravi fenomeni di intossicamento. In preda ad una ubbriacatura eccezionale furono trasportati all'Ospitale Civile, ove ebbero le cure necessarie.

La caduta di un ubbriaco. — Ieri sera alle 10 venne trasportato all'Ospitale Civile certo Angelo De Paoli fu Giuseppe, d'anni 57, dimorante a S. Osvaldo n. 49. In preda ad una solenne ubbriacatura, cadde a terra e riportò al capo una estesa ferita lacera, per la quale ebbe le cure necessarie. Ne avrà per parecchi giorni.

Un braccio rotto. — Ieri nel pomeriggio, certa Maria Peretti d'anni 50 da Gemona cadde in malo modo e riportò la frattura del radio sinistro.

Fu accompagnata all'Ospitale ove ebbe le cure necessarie e venne giudicata guaribile in quindici giorni.

TEATRO SOCIALE
Nevo Cine

Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso alle rappresentazioni cinematografiche.

Il programma composto di quattro soggetti variati piacque a tutti e oggi viene replicato.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	—.—	a	35.—
Mele	»	11.—	»	30.—
Castagne	»	13.—	»	25.—
Uva	»	40.—	»	65.—
Noci	»	65.—	»	70.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	45.—	»	50.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	23.—	a	25.—

Corriere giudiziario

In Tribunale

Furto di un gelso. — Pilosio Quinto di Giuseppe di anni 23 Casarsa Emilio di Angelo di anni 18 e Tosolini Vittorio di Luigi di anni 23 sono imputati di furto qualificato per essersi nel 15 maggio 1913 nel loro paese di Adergnano (Tricesimo) in unione fra loro appropriati in danno di Iani Massimo di una pianta di gelso del valore di lire tre.

Furono condannati a mesi tre e giorni 10 di reclusione col condono per cinque anni.

Fra libri e giornali

Il congresso della pace.

Interessantissime rivelazioni su ciò che si prepara per la pace di domani sono date in un'intervista col conte Ehrensvaerd, Ministro di Svezia a Berna. Inutile dire che il colloquio senzazionale col diplomatico svedese è pubblicato dal periodico *Gli avvenimenti*, specialista in fatto di gustose primizie giornalistiche.

Il secondo numero della nuova serie del sontuoso periodico dell'Istituto Editoriale Italiano offre al pubblico una mirabile collezione di quadri eseguiti con arte squisita: dalla gran tavola a colori che riproduce il cantiere di Monfalcone con morbidezze di pastello, alle istantanee di tre ambasciatori italiani... disoccupati; da una riuscita riproduzione di *films* ricostruenti la tragedia d'Oberdan ad un'effigie parlante del Presidente della Svizzera, colto dall'obbiettivo insieme al generalissimo elvetico; da una grande immagine a colori di Caruso ed un quadro in cui campeggia l'ambasciatore francese Barrère; da un meraviglioso gruppo in cui spicca Venizelos ad una grande effigie del generale Botha: è tutta una sequela di ricchissime illustrazioni, della quale fa parte altresì una tragica visione rosseggiante dei liquidi infiammati usati in guerra, un episodio suggestivo dell'arruolamento per le vie di Londra; quadri della guerra d'aquile combattuta vittoriosamente dai soldati italiani, riproduzioni della nuovissima moda, una splendida pagina teatrale a colori, disegnata magistralmente da Crespi, e caricature bellissime...

Il testo? Un articolo militare del colonnello Barone, un articolo politico di Notari, uno diplomatico di I. Reggio; un articolo illustrato sul ricovero dei feriti al Quirinale: e una novella deliziosa, uno scritto di musica, una nota per le signore, la rassegna del movimento musicale...

Paolo Diacono
Dei fatti de' Langobardi

Difficilmente si potrebbe trovare un richiamo più suggestivo — pei colti e per gli studiosi in genere — di quello espresso nel suesposto titolo PAOLO DIACONO il primo storico uscito con anima italiana dal tenebrore del Medio Evo: vero faro luminoso in quella notte fonda, — *Historia Langobardorum*: l'opera sua caratteristica che più che mai viva si riaffaccia, in questi giorni grandiosi, al pensiero: opera — si potrebbe dire — di «attualità». - «Propriamente] nelle feraci pianure, nelle amene valli, e sulle aspre giogaie donde calò fra noi Alboino — un Germano ungarizzato — e donde prima di lui aveva fatto irruzione Attila — un Ungaro ed Unno di rami e di radice — propriamente presso al vetusto Forum Juli (Cividale), a Gorizia, a Tolmino, nonchè alle porte della famosa Tergeste i generosi nostri soldati...». — Così la prefazione nobilissima del traduttore attuale: il Prof. Giansevero Uberti, un dottissimo prete invecchiato negli eletti studi. - Gli studiosi che del celebre libro di Paolo Diacono conoscono le due produzioni preesistenti (quella del Domenichini, Venezia. 1548 — quella del Viviani, Udine. 1826-28) troveranno senza dubbio questa del Giansevero, non solo la più soddisfacente, ma una vera opera di alta dignità letteraria, ricca di preziose sobrie Note, e una paziente *completa bibliografia* della quale i dotti ben comprendono il grande valore. - Quest'opera costituisce ora due volumi della Biblioteca Universale Sonzogno.

PURILLO PURILLI

Così s'intitola un arguto volumetto per i ragazzi pubblicato in questi giorni dal Lattes di Torino:

Le vicende guerresche di Purillo Purilli, bocciato in storia, versi di Pitigrilli, illustrato da Biscaretti.

È senza dubbio fra le cose migliori che si siano scritte in questi ultimi tempi per i ragazzi. È opera di umorismo, di semplicità, di alto sentimento e di piacevole avventura. Le pagine liriche commuovono, i punti comici fanno sorridere di compiacimento.

La forma è di una fattura perfetta, il verso elegante è un alternarsi di vari metri che rendono molto snodata la narrazione. La rima, di freschezza incomparabile, è scorrevole e originale. L'autore ha saputo, in tutto il racconto, tenersi su una linea altamente aristocratica.

Non meno belli e degni di lode sono i disegni del bravo Biscaretti, che in pochi anni s'è posto fra i migliori illustratori di libri per i fanciulli e per gli adulti.

(1) *Le vicende guerresche di Purillo Purilli bocciato in storia.* Testo di Pitigrilli. Disegni di Biscaretti. — In 4o, copertina a colori. Torino, S. Lattes e C., editori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tip. Del Bianco Domenico - Udine